

Colpiti dalla guerra lontani dal fronte

Storie di elbani emigrati

di Mario Ferrari

Il viaggio era atteso da tempo. La preparazione dell'accoglienza era ormai priva di sorprese, tutto era stato programmato per un incontro tra conterranei: la grande isola continente, madre nutrice di numerosi elbani, diventava punto di incontro tra chi vi abitava da decenni e chi aveva avuto la fortuna di rimanere con le radici ben salde sullo 'scoglio'.

All'arrivo l'incontro con Iris, il decano della numerosa comunità elbana che ha festeggiato nel settembre scorso i 70 anni di permanenza nel nuovo continente, purtroppo non c'è stato. Iris è mancata, inaspettatamente, proprio in quei giorni.

Iris aveva raccontato la sua storia anche sulle pagine di questa rivista, era un riferimento per tutta la comunità, la ritroviamo nelle immagini degli anni '50, nelle mostre organizzate dall'AEM. Immagini che emanano solarità per la sicurezza che si stava concretizzando nella nuova terra che aveva accolto lei e la sua famiglia.

L'unico contatto è avvenuto in occasione della cerimonia funebre che ha messo in risalto l'unione che lega gli elbani in questa terra d'oltremare, ed è stata occasione per ripercorrere tutta la sua vita con immagini e suoni con una modalità lontana dalle nostre abitudini ma che continua a farla sentire una di noi.

La sua scomparsa non ha lasciato il vuoto dietro di sé.

L'incontro con la figlia, avvenuto purtroppo nella triste occasione del funerale, ha fatto conoscere quanto è piena di valori e di impegno la vita degli Elbani in Australia.

La figlia Antonietta Squarci, ma da tutti chiamata e conosciuta come Toni, nonostante la perdita della madre, ha spalancato la casa e come un fiume in piena ha ricordato fatti, episodi, raccontato storie che hanno coinvolto emotivamente chi ascoltava.

Leggere e informarsi sul fenomeno dell'emigrazione aveva portato a credere di saperne molto sul fenomeno, ma non aveva mai fatto venire i brividi come la viva voce di Toni.

Toni è stata un po' come la macchina del tempo: ha trasportato indietro nel tempo chi l'ascoltava facendo credere di trovarsi in Queensland in mezzo

ai serpenti e ai coccodrilli.

A proposito di coccodrilli il padre Lido, arrivato in Australia nel 1924, raggiungendo il padre giunto l'anno prima, ha ucciso 22 coccodrilli; fatto che farebbe inorridire gli ambientalisti di oggi, ma all'epoca era normale per la propria sopravvivenza. Basti pensare che le raccomandazioni che il padre Lido faceva a Toni quando andava a scuola erano: "Cammina in mezzo alla strada e stai attenta ai coccodrilli e ai serpenti" a differenza di oggi che si raccomanda di stare attenti alle auto e di non stare in mezzo alla strada.

All'epoca in cui molti Elbani lavoravano nelle piantagioni di canna da zucchero, i serpenti ed i coccodrilli erano i pericoli maggiori e in tanti ne furono vittima.

La sua cordialità e la sua simpatia non facevano però diminuire la percezione delle fatiche e dei sacrifici sostenuti in una terra allora selvaggia e piena di insidie, con nessun confort ed una natura talvolta così violenta da spazzar via in un attimo piantagioni e case. Ed ogni volta bisognava ricominciare da capo.

Ma la cosa che ha colpito di più è che i nostri conterranei, pur essendo lontani dai fronti di guerra europei e nord africani, così come da quelli del Pacifico che vedevano impegnati i giapponesi e gli americani, ebbero a patire addirittura della privazione della libertà personale.

Aspetto questo del quale non si era mai parlato o scritto, ma che Toni ha documentato perché lo stesso padre ne è stato vittima.

Infatti il padre Lido, nonostante fosse stato naturalizzato fin dal 1937, il 27 ottobre del 1940 fu internato come prigioniero di guerra, proprio lui che di guerra probabilmente non sapeva molto essendo impegnato nelle fatiche delle piantagioni di canna e si trovava ad oltre 25.000 chilometri dall'Italia in un territorio, più vasto dell'Europa, che sarebbe rimasto indenne dalle ferite della guerra, ad esclusione di alcune incursioni aeree giapponesi su Darwin.

Toni mostra una serie di documenti inediti gelosamente conservati dalla madre: la scheda di

PRISONER OF WAR compilata dall' Australian Military Forces dalla quale risulta che il padre Lido Squarci, nato a Portoferraio-Isola d'Elba-Italy, è internato il 27.10.1940 e rilasciato il 25.12.1943 dopo aver passato momenti difficili a Loveday Internement Camp; i disegni delle baracche del campo e il ritratto, eseguito da un altro prigioniero, che lo raffigura con la divisa di detenuto con colori vistosi perché fosse facilmente riconoscibile in caso di fuga; il permesso rilasciato dal National Security del Commonwealth of Australia a favore della madre, Signorini Elia, per detenere ed usare una torcia elettrica, strumento ritenuto proibito in quel periodo.

Nel mostrare e illustrare i documenti rievoca anche tanti particolari della difficile vita del campo di prigionia come il poco cibo nascosto in barattoli e sotterrato temendo tempi peggiori.

Questo racconto ha dischiuso un capitolo pressoché sconosciuto, apertosi dopo la dichiarazione di guerra dell'Italia all'Inghilterra in conseguenza della quale, essendo l'Australia un ex colonia inglese e membro del Commonwealth, gli italiani presenti in Australia, anche se naturalizzati come Lido, sono diventati nemici.

La guerra, come tutte le guerre finisce, e la voglia di sognare e crescere riprende forza. Lido conosce Iris, giunta nel 1937 ed insieme mettono su famiglia.

La famiglia cresce, la voglia di lavorare non manca ma non mancano anche le difficoltà in un territorio ostile: nel 1956 un tifone distrugge la fattoria e costringe Iris e i figli ad abbandonare Innisfail per rifugiarsi, momentaneamente, a Melbourne presso alcuni parenti: Toni racconta il viaggio in treno durato 5 giorni e 5 notti con la madre che scendeva dal vagone con una bottiglia per procurarsi del latte per i figli piccoli e lei terrorizzata, con il fratellino in custodia, che il convoglio ripartisse senza la madre.

Il ritorno a Innisfail, la paura dei coccodrilli, il duro lavoro, la scuola la ricostruzione della farm, la scelta di andare a Sud e stabilirsi a Melbourne dove il clima è meno faticoso, ci sono le 'comodità' della città, il lavoro è migliore, i parenti, i conterranei... insomma un miglioramento significativo anche se la città di allora era da considerare un po' come il vecchio west.

Toni cresce, conosce l'amore, si sposa con un

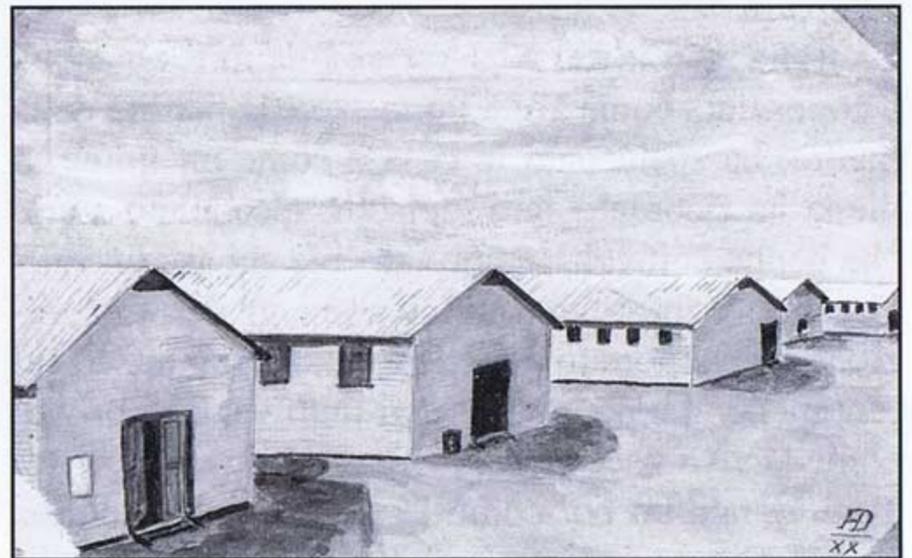
conterraneo: Fernando Licorni, nato nel 1948 a Porto Azzurro e giunto in Australia nel 1953.

La città garantisce sicurezza e benessere, mettono in piedi un'attività che gli consente sicurezza economica e la crescita dei figli senza patemi, come non era accaduto ai loro genitori.

Ora Toni si impegna nelle iniziative della comunità elbana e aiuta il marito nella sua nuova azienda di forniture e manutenzioni per la nautica che potrebbe andare avanti sotto la direzione del solo figlio, ma Toni e Fernando non mollano, sono abituati a lavorare, a faticare, ad ottenere risultati: la terra d'Australia gli ha insegnato a stringere i denti, ma li ha accolti come una madre anche se la mente di Toni, che è nata a Innisfail, va alla sua Capoliveri. Si perché lo 'scoglio' è nel DNA dei suoi figli, anche in quelli che sono nati lontani come ha dimostrato nella sua lunga chiacchierata: un perfetto inglese, un italiano ..un po' stentato, ma delle frasi, per arricchire i concetti, in un 'capoliverese verace' da far invidia ai capoliveresi che vivono, oggi, a Capoliveri.

Grazie 'Toni', grazie Fernando per aver arricchito la conoscenza della storia dell'emigrazione che ha coinvolto tanti elbani.

Questa è la sintesi di una delle numerose testimonianze video-registrate raccolte nell'Australia sud-orientale, nel periodo novembre-dicembre 2008, dallo studente Luca Ferrari per una ricerca che consegnerà all'istituto comprensivo di Portoferraio, dove frequenta la 3° media e al Marcellin College di Melbourne che lo ha ospitato per un corso scolastico.



Le baracche del campo di prigionia disegnate da un internato



Antonietta Squarci

A.A. Form A. 112
(Introduced August, 1939)
(Revised June, 1947)

AUSTRALIAN MILITARY FORCES

PRISONER OF WAR - SERVICE AND CASUALTY FORM Identification No. *P.W.O. 7205.*

Rank _____ Other Names *Lido* Surname *SQUARCI*
Black Capital

Date of Capture *22. 10. 40* Nationality *Italian (Naturalised)*
Place of Capture *Moreby via Innisfail* Marital Condition *Single*
Date of Birth *23. 6. 07* Next of Kin *SQUARCI Lido*
Place of Birth *Spilimene, Isola d'Elba* Address of Next of Kin *Moreby via Innisfail N.S.*
Trade or Occupation *Cane farmer* Relationship *brother*
Religion *R.C.*

Medical-
Forfeited - Yes Identification - Colour of Hair *Black* Eyes *Brown*
Distinguishing Marks _____

REPORT		Date of Capture	Place of Capture	Authority A.A.F.A.112 or other Document	Signature of Officer Certifying Correctness of Entries
<i>27. 10. 40</i>	<i>CC. Bayonne interned</i>	<i>27. 10. 40</i>	<i>Bayonne</i>	<i>401</i>	<i>Rosen/Jan</i>
<i>21. 6. 41</i>	<i>do transferred to Loveday</i>	<i>17. 6. 41</i>	<i>do</i>	<i>20</i>	<i>Walley</i>
<i>23. 6. 41</i>	<i>do marched to CC. Bayonne</i>	<i>26. 6. 41</i>	<i>Loveday</i>	<i>20</i>	<i>Walley</i>
<i>25. 7. 41</i>	<i>do marched to CC. Bayonne</i>				

Photo Returned

La scheda del prigioniero di guerra Lido Squarci

Form P.P. A. N° 9442

COMMONWEALTH OF AUSTRALIA

National Security (Aliens Control) Regulations—Regulation 22
Aliens Control (Prohibited Possessions) Order

PERMIT

Application No. *7791*

Full and correct name of applicant *SIGNORINI Elia*

Full and correct address of applicant *124 Ernest Street, Innisfail*

Police Division in which address situated *Innisfail*

Nationality *British by Naturalization* Aliens Registration No. *---*

Station at which registered *---*

If naturalized, No. of Certificate *CC.1569* Date of Naturalization *4-5-32*

Occupation *Labourer*

Pursuant to the above Regulations and Order permission is hereby granted for the possession or use by the above applicant of the things hereunder specified:—

One two-cell torch.

The person to whom this permit is issued must notify the Officer-in-Charge of the nearest Police Station within 24 hours if he parts with any item enumerated herein and supply full details.

This permit may be revoked at any time. It is not transferable.

Specimen Signature of permittee *Elia Signorini*

Witness to Signature of permittee *[Signature]*

Dated at *Brisbane* this *19th* day of *June* 19 *41*.

Signature of person issuing permit *[Signature]*
Rank *CAPTAIN*
Authorized Officer.

Govt. Printer, Brisbane.

L'autorizzazione rilasciata ad Elia Signorini per utilizzare una torcia elettrica



Il prigioniero di guerra Lido Squarci in un disegno del 1941